

L'università compie trent'anni e lancia altre sfide

Il 6 marzo 1978 fu emanato il decreto istitutivo dell'ateneo friulano. In novembre l'avvio delle prime cinque facoltà

Il 6 marzo 1978 è diventata una giornata storica. E non soltanto per chi, allora, vide finalmente coronato il sogno di assistere alla nascita dell'Università di Udine. Perché il Decreto del Presidente della Repubblica n. 102 che quel giorno fu emanato per normare l'istituzione dell'ateneo friulano ha rappresentato una vittoria anche per tutte le generazioni che, da allora, vi si iscrissero e vi studiarono. Più di 23 mila gli studenti fino a ora laureati e oltre 16 mila quelli attualmente iscritti.

Dati che, a trent'anni esatti dall'emanazione del suo atto istitutivo, premiano i protagonisti delle tante battaglie sostenute allora, ma anche l'impegno dei tanti docenti e dei ricercatori passati per le sue aule. Dopo la Legge 546 dell'8 agosto 1977 sulla ricostruzione, che, all'articolo 26, istituì l'ateneo friulano, il Dpr n. 102 fu dunque il passaggio ulteriore di avvio dell'università di Udine, che iniziò l'attività accademica nel novembre 1978. Il decreto istituì le prime cinque facoltà:

Lingue e letterature straniere, Ingegneria, Scienze matematiche fisiche e naturali, Agraria, Lettere e filosofia. Per un totale di otto corsi di laurea: Lingue e letterature straniere, Ingegneria civile per la difesa del suolo e la pianificazione territoriale, Ingegneria delle tecnologie industriali a indirizzo economico-organizzativo, Scienze del-

l'informazione, Scienze agrarie, Scienze della preparazione alimentare, Scienze della produzione animale, Conservazione dei beni culturali, con i tre indirizzi archivistici e librari, architettonici archeologici e dell'ambiente, mobili e artistici.

E così, da strumento di riscatto e di rinascita dalle macerie del terremoto, l'università divenne polo di sviluppo capace di mettere il Friuli nelle condizioni di affrontare le sfide economiche e sociali di un mondo in salita e di formare finalmente da sé una classe dirigente all'altezza. Una volontà nata tra la gente, come dimostrarono le 125 mila firme raccolte per rompere il silenzio delle istituzioni, incoraggiata dalle forze autonome e poi sostenuta alla Camera da una pattuglia di parlamentari, tra cui Arnaldo Baccetti (Pci), Piergiorgio Bressani (Dc) e Loris Fortuna (Psi).

Oggi l'ateneo conta poco meno di 17 mila studenti e occupa circa 1.500 dipendenti. Le sue dieci facoltà sono quasi tutte classificate fra le prime dieci in Italia «e la sua forza - sottolinea il prorettore Maria Amalia D'Aronco, coordinatrice delle manifestazioni per il trentennale, programmate in autunno - è stata quella di aver previsto sin nel proprio Statuto il compito di promuovere il territorio. Un'università - continua - che ha sempre anticipato tutte le sfide, accogliendo, tra le prime in Italia, il processo di riforma con l'applicazione del "3+2" e riuscendo a mantenere l'alta qualità dei corsi di studio, come dimostrano i dati occupazionali dei laureati a Udine, che superano la media italiana».

L'ATENEO DI UDINE	
Rettori	
Antonio Servadei (1978-1979)	
Mario Bossombiano (1979-1981)	
Roberto Gusmani (1981-1983)	
Franco Frilli (1983-1992)	
Mario Strassoldo (1992-2001)	
Furio Honsell (rottore dal 2001)	
Numero (dati al 31-7-2007)	
Facoltà	10
Dipartimenti	28
Corsi di laurea triennale	44
Corsi di laurea magistrale	49
Scuole di specializzazione	32
Master universitari	20
Corsi di dottorato di ricerca	20
Studenti	* 16.366
Studenti immatricolati	* 4.538
Totale laureati dal 1978	23.290
Docenti	487
Ricercatori	243
* Dati pubblicati al 28/02/08	



Un gruppo di studenti al polo scientifico dei Rizzi